

Pii e Tuzo a sopravèder li passi; dicono mal dil conte di Sojano che promete assai; et erano sta cazati de li alozamenti; di villani non sa che farsi; non hanno danari et si racomandano; el paexe è inhabile; quel conte inexperito in guerra et manzano castagne.

Dil prefato conte, data a Sojano a dì 14, drezata al proveditor di Ravena e capitata de qui. Fo aperta. Scriveva voler mandar quasi tutte le zente d'arme erano de li, zoè i cavali inuteli ad alozar a Ravena per non ad esser de li alozamenti; pregava quel podestà volesse alozarli et il seguiria etc.

- 91 Vene Bernardo todesco optimo sonator de horgani; et quello che vere di musicha havia la vera scientia, et presentò una lettera al principe di alcuni signori alemani in recomandation di uno di Friul di Gemona, per certe cosse havia fato sier Zuam Moxini, hessendo luogotenente in la patria; et la mansion era: *Illustrissimo et magnifico principi domino Augustino Barbadico duci Venetiarum domino nostro gratioso.* Et etiam portoe una lettera dil re di romani in recomandatione di questa cossa, *tamen* non scrive dove l'è data, ma la mansione *Illustrissimo Augustino Barbadico duci Venetiarum nobis sincere dilecto.* Li fo risposto a ditto Bernardo non si sapea la cossa, si vederia etc.

Da Milan, di l' orator, di 15. Come erano partidi domino Galeazo Visconte et domino Erasmo Brascha per andar a portar do stendardi al marchexe di Mantoa, uno di qual havia una croxe bianca in campo. . . . uno corvo et uno bati fuogo, et in l'altro l'arma dil ducha di Milan, et li porta ducati 40 milia. Andono con molfi cavali, et a hore 18 partite-no, hora data per maestro Ambrosio de Rosato astrologo. *Item,* haver inteso fiorentini esser malcontenti di esso ducha per li ducati 50 milia dimandono imprestado, di qualli ne dava solamente do o tre milia ducati al trato e non più.

Di Zenoa, dil secretario, di 12. Do lettere. Come era rinovata la pace overo praticata, tramavano di far fiorentini con zenoesi. Sono contenti fiorentini renonciar le raxon hanno in Serzana, et vogliono zenoesi non se impazino in dar vituarie ni quelle lassarrar per Pisa. E zerca questo in Zenoa era do parte: una voria questa renoncia, l'altra non voria esser tenuti a non dar vituarie a' pisani, et che il ducha di Milan soprattutto procurava questo; pur ancor nulla è concluso. Domino Brazo Martegli orator fiorentino è stato a palazzo, et ha dito Zenoa fa più stima di la Signoria che dil ben suo; nè curano far quello vuol il ducha di Milan et il governador, et suo fratello rispose gajardamente dicendo non parlava bene, et si

non fusse orator li dimostreriano etc. Et si turboe alterandosi di parole; *tamen* crede si el ducha di Milan comanderà, tal pace si concluderà. Le fuste con li danari partino a dì 9; il zorno driedo sarano zonte a Pisa; lui atendeva a scuoder il resto di danari; il governador si duol di scudi falsi mandati per Zuam Doria etc.

Et per la lettera di 12. Come havia inteso certissimo il re di Franza haver mandato a dimandar al governador et fratello si voleno esser con lui venendo in Italia con exercito; nè vuol altra obligation nè promessa nè dimostration da l'horo, se non a bocha dicha sì; quello risponderano aviserà.

Et per esser zornata deputata a parlar di le cosse maritime, fo parlato di far armata atento i preparamenti dil Turcho. Primo, conzar le do barze a Puola et quella è a Poveja patron electo sier Alban d'Armer, qual si conzava et fino do mexi sarà expedita; et armar 10 galie in Candia, 2 a Corfù, 3 in Dalmatia et 4 in Puja, perchè za con quelli di Brandizo per capitoli si haveano obligato.

Item, era fuora in Levante parte col proveditor 91 galie 9 senza quelle erano in Istria venute a disarmar, et a Pisa ne era 4 con sier Domenego Malipiero, che di quelle pocho fruto si sperava. *Item,* come disse sier . . . Grimani proveditor sopra l'arsenal, le galie grosse vi saranno n.º 25 et sottil 52 in l'arsenal, di le qual 20 ne son in hordine et il resto di compir fin n.º 52, e n.º 32 di le qual si poteva, *etiam* con qualche tempo, averne 10, et di le grosse ne era n.º 9 di nuove, computando nel numero di le 25. Or ad armar queste galie grosse over sotil bisognava ducati 43 milia, et 8000 in altro, suma 51 mila, et si trovava 20 milia, zoè d'incanti di le galie grosse manchava 30 milia.

Item, bisognava ferro per far bombarde per feramenti e per ferri da aqua; pegola la qual si trova a Sallò; stopa che a Padoa ne era assai; canevi a Treviso e Bologna. Et in questa matina fo balotà due. 500 in collegio da esser dati a sier Antonio Trum proveditor sora l'arsenal per far certa pruova. *Item,* bisognava fostagni per le velle; de legnami haveano fato bone provision. Ma li do proveditori non erano d'acordo. Fo parlato de biscoti per l'armada si farà, et terminato mandarne a far 1000 miera in Cypro dove è grande abundantia de formenti, et parlar a domino Mareo Malipiero comandador di Rhodi se vol dar danari in Cypro che di qui se li daria contadi, et darli uno bancheo discrito per dita, et fo ordinato le lettere in Cypro debi far 1000 miera et mandar 500 miera a Corfù et 500 a Modom, et il resto